



POMODORO DA INDUSTRIA

ANICAV: “AL VIA LA CAMPAGNA DI TRASFORMAZIONE 2023. COSTI DI PRODUZIONE ALLE STELLE E CALO DEI CONSUMI PREOCCUPANO LE IMPRESE”

Aumentano gli ettari messi a coltura, +5% rispetto al 2022. Stimata una produzione di 5,6 milioni di tonnellate, ma i volumi dipenderanno da resa agricola e resa industriale. Rimane l'incognita maltempo.

Il Presidente Serafini: “Il costo della materia prima è in continua crescita. Aumenti fino al 40% incidono notevolmente sulle marginalità.”

Napoli, 01 agosto 2023 - È iniziata la campagna di trasformazione del pomodoro 2023, anche quest'anno all'insegna delle difficoltà. Le incognite sono sempre tante e lo scenario socio-economico rischia di incidere in maniera significativa sulla sostenibilità economica del settore. Da un lato la costante crescita dei costi di produzione, in particolare quelli della materia prima e degli imballaggi, dall'altro la contrazione dei consumi generata dalle tendenze inflattive, avranno certamente effetti molto negativi sulle marginalità delle imprese.

Una combinazione di fattori, dunque, che preoccupa notevolmente uno dei comparti più rappresentativi e importanti dell'industria alimentare italiana. *“Gli incrementi dei prezzi a scaffale degli ultimi mesi nella maggior parte dei casi non si sono tradotti in maggiori profitti, e serviranno solo a coprire parzialmente i costi in continua crescita. Penso in particolare al prezzo riconosciuto alla parte agricola per la materia prima che ha visto aumenti fino al 40% rispetto allo scorso anno, portando il prezzo medio di riferimento del pomodoro tondo a 150€/ton sia al nord che al sud. Una situazione non facile per le nostre aziende.”* Dichiara il Presidente di ANICAV, **Marco Serafini**.

Per questa campagna di trasformazione, in Italia sono stati messi a coltura circa **68.600 ettari**, con un incremento del **5%** rispetto al 2022. Sulla base di questi dati e considerando le rese storiche, è possibile prevedere una produzione di circa **5,6 milioni di tonnellate**. Naturalmente si tratta di stime e il volume delle produzioni dipenderà sia dalle rese agricole che da quelle industriali, anche in ragione della qualità della materia prima conferita. Su di essa l'attenzione dell'industria resta alta dovendo garantire un prodotto finito che rispetti gli elevati standard dei derivati del pomodoro. Rimane l'incognita maltempo, col rischio del continuo susseguirsi di eventi estremi (pesanti grandinate, ondate di calore, ecc.) che hanno già avuto e potrebbero ancora avere importanti effetti sulle coltivazioni e quindi sulla produzione industriale.

“Sarà difficile, per non dire impossibile, recuperare i costi di produzione alle stelle. Si profila un'annata commerciale particolarmente complicata, ma confidiamo nelle capacità di resilienza dei nostri imprenditori che, ancora una volta, faranno il possibile per evitare che questo trend si ripercuota eccessivamente sui consumatori finali. Nonostante gli aumenti, le conserve rosse continuano ad avere prezzi assolutamente accessibili anche grazie agli sforzi del comparto. Non è difficile rendersi conto di quanto costi preparare un piatto di pasta al pomodoro rispetto a una semplice colazione al bar, tra l'altro con evidenti differenze in



*termini di valori nutrizionali. – conclude **Giovanni De Angelis**, Direttore Generale di ANICAV – Dal canto nostro, garantiamo come sempre il massimo impegno per la tutela e la valorizzazione di una filiera da primato.”*

IL COMPARTO IN NUMERI

Quella del pomodoro da industria rappresenta la più importante filiera italiana dell'ortofrutta trasformata e, con un fatturato complessivo (2022) di **4,4 miliardi di euro (3,3 miliardi** generati dalle aziende associate ad ANICAV), riveste un ruolo strategico e di traino dell'economia nazionale impiegando circa **10.000 lavoratori fissi** e oltre **25.000 lavoratori stagionali**, cui si aggiunge la manodopera impegnata nell'indotto.

L'Italia, **terzo trasformatore mondiale** di pomodoro dopo gli USA e poco distante dalla Cina, resta **primo trasformatore di derivati destinati direttamente al consumo finale**, rappresenta il **14,8%** della produzione mondiale (pari a 37,3 milioni di tonnellate) e il **56,5%** del trasformato europeo.

ANICAV

L'ANICAV, Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, nata a Napoli il 5 febbraio 1945, è la più grande associazione di rappresentanza delle imprese di trasformazione di pomodoro al mondo per numero di imprese aderenti e quantità di prodotto trasformato. Essa associa i 3/4 delle industrie di trasformazione operanti sul territorio nazionale che trasformano circa il 70% di tutto il pomodoro lavorato in Italia e la quasi totalità del pomodoro pelato intero prodotto nel mondo, con un fatturato, nel 2022, di 3,3 miliardi di euro (pari al 75% del fatturato totale del comparto italiano della trasformazione del pomodoro). Circa il 60% delle produzioni è destinato all'esportazione sia verso l'Europa (Germania, Francia, Regno Unito) che verso gli altri Paesi (USA, Giappone, Australia) facendo del pomodoro un ambasciatore dell'eccellenza del Made in Italy nel mondo.

Ufficio stampa ANICAV

Andrea Pascale, 393 8138965, andrea.pascale@mediatyche.it